

Contemporary art, per Capodimonte una nuova sezione

Grazie a settanta opere donate da Lia Rumma

L'evento

di **Stefano de Stefano**

NAPOLI Tempo due anni e Capodimonte potrà mostrare una nuova, ampia, sezione di arte contemporanea nella Palazzina dei Principi di fronte alla Reggia. Un *continuum* storico e ambientale possibile grazie alla donazione che Lia Rumma ha voluto fare allo Stato Italiano della sua collezione di oltre 70 opere, più foto e documenti, che andranno ad arricchire questo nuovo percorso espositivo.

«Un percorso — ha sottolineato la stessa gallerista — curato da Gabriele Guercio, che sarà un *work in progress*, aperto ad altri artisti celebri, ma anche più giovani, per un progetto a cui mi piacerebbe collaborassero anche altre gallerie napoletane. Avevo avuto proposte dall'estero ma ho sempre voluto che queste opere rimanessero qui». Non a caso la presentazione di ieri è stata

aperta da un vecchio video in cui Lucio Amelio intervistava una giovanissima Rumma, e corona il sogno di una vita, quello di dare una casa al lavoro collezionistico iniziato alla fine degli Anni 60 con il marito Marcello Rumma, oggi possibile grazie alla volontà del ministro dei Beni culturali, Dario Franceschini, e del direttore del Museo di Capodimonte, Sylvain Bellenger.

«Non sarà una storia oggettiva dell'arte italiana degli ultimi 60 anni — continua Rumma —, ma un punto di vista legato al nostro gusto concettuale e innovativo che proprio Marcello lanciò ad Amalfi nel '68 insieme a Germano Celant con la mostra "Arte povera e azioni povere"». «Ringrazio Lia Rumma — ha scritto poi il ministro, rimasto a Roma per le vicende legate al governo — per un gesto di lungimirante e appassionato amore per la propria città e per il patrimonio culturale. Capodimonte si conferma il grande museo dell'arte italiana dal XII secolo a oggi. Oltre 70 opere di una trentina fra i maggiori artisti italiani del '900, raccolte nel corso di un'esistenza che entrano a far parte del patrimonio dello Stato e di questo museo, già ricco di una sezione contemporanea di 175 opere».

Fra le nuove ci saranno quelle di Giovanni Anselmo, Carlo Alfano, Mario Ceroli, Gi-

no De Dominicis, Luciano Fabro, Mimmo Jodice, Jannis Kounellis, Mario Merz, Luigi Ontani, Giulio Paolini, Pino Pascali, Michelangelo Pistoletto, Ettore Spalletti e Gilberto Zorio. «Siamo qui — ha affermato Bellenger — per celebrare il genio visionario di Lia Rumma, che da oltre 50 anni ha saputo riconoscere la forza innovativa del linguaggio del suo tempo e il messaggio radicale degli artisti che hanno modificato la nostra sensibilità. Un lavoro partito negli Anni 60 ma ancora oggi presente se pensiamo che alla Biennale di Venezia il padiglione italiano vede un'opera *Storia della Notte e Destino delle Comete*, di Gian Maria Tosatti, un artista della sua squadra». Come confermato anche dagli interventi di Massimo Osanna, responsabile dei musei italiani, Ninni Cutaia, direttore generale *Creatività contemporanea*, e dal sindaco di Napoli. «Questo dono — ha sottolineato Gaetano Manfredi —, è soprattutto alla nostra città, che dalle sue contraddizioni riesce a trarre linfa per il suo ruolo centrale nell'arte e nella cultura del nostro tempo». I lavori di ristrutturazione della Palazzina, infine, attingeranno a un primo stanziamento strutturale di 12 milioni di euro e all'aggiunta di altri 18 dal ministero specificamente per il progetto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 870 - L.1634 - T.1634



In gruppo

● Nella foto in pagina un momento della presentazione delle settanta opere donate a Capodimonte da Lia Rumma

● Nella foto sotto, la

gallerista napoletana (in abito bianco) con, alla sua destra, il sindaco Gaetano Manfredi; alla sua sinistra, Massimo Osanna e Sylvain Bellenger



Franceschini

Un gesto non comune di amore per la propria città e per il patrimonio culturale

Il museo, invece, si conferma come il grande luogo dell'arte italiana dal XII secolo a oggi

